

Lo Stemma della
Città di Acireale



30 Novembre 2005 - 30 Novembre 2024

In copertina
*riproduzione dello stemma marmoreo
posto sopra l'ingresso principale del Palazzo di Città,
opera di Gioconda Calanzone*

Ricordare e celebrare la data del 30 novembre rappresenta un momento significativo per tutti noi cittadini, poichè ricorre per Acireale l'anniversario dell'elevazione a Città, da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il 30 novembre del 2005.

È evidente che ogni città senta il bisogno di identificarsi in elementi rappresentativi, icone riconoscibili e condivise, legati alla propria storia, cultura e tradizioni. Il nostro stemma, quale elemento simbolico rappresentativo, genera un forte senso di appartenenza al territorio, un punto fermo, in grado di conservare e proteggere le nostre origini e la nostra identità culturale.

È questa la motivazione per cui abbiamo voluto realizzare, per l'occasione, un piccolo opuscolo dedicato alla evoluzione del simbolo della Città nel tempo, riconoscendo nello stesso il suo forte valore identitario.

Roberto Barbagallo
Sindaco della Città di Acireale

Il Consiglio Comunale di Acireale, che ho l'onore di presiedere, è il massimo organo istituzionale rappresentativo della Comunità acese, cui spettano funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e costituisce una parte istituzionale dell'Ente del quale lo stemma rappresenta l'elemento unitario di identificazione.

L'art.3 dello Statuto della Città di Acireale così espressamente recita:

"di cielo, allo scoglio di grigio al naturale, uscente dal fianco sinistro e dal mare di azzurro, fluttuoso di argento; esso scoglio sostenente il castello d'oro, murato di nero, torricellato di tre, la torre centrale più alta e più larga cimata dal leone d'oro, nascente, coronato all'antica, dello stesso, linguato e armato, di rosso, afferrante con le zampe anteriori l'asta di nero della bandiera bifida e svolazzante a destra, di rosso, crociata d'oro; esso castello chiuso di nero, finestrato di otto dello stesso, tre finestre nelle torri, cinque nel corpo del castello, merlato alla guelfa, il fastigio di cinque, le torri ognuna di tre; il tutto accompagnato dalle lettere maiuscole A e G, d'oro, ordinate in fascia nel canton destro del capo, e in punta a destra da tre faraglioni di grigio al naturale, uscenti dal mare in sbarra, con le sommità nel cielo digradanti in banda. Ornamenti esteriori da Città".

Il nostro stemma, così descritto, rappresenta la summa degli aspetti storico-culturali della nostra Città, è elemento identitario e patrimonio di tutti gli Acesi ovunque residenti; in esso il ruolo e l'impegno civico del Consiglio comunale e del suo Presidente trovano fondamento e ispirazione.

Michele Greco

Presidente del Consiglio Comunale



FIG. 1

Visto
Il Segretario Generale
della Presidenza del Consiglio dei Ministri

dal 27 febbraio 2009

Scuro



Il Presidente della Repubblica

VISTA la domanda con la quale il Sindaco della Città di Agrigento chiede la sostituzione dello stemma consegnato da quella Città con D.U. 29 settembre 1936, nonché la conferma del gonfalone di cui al D.P.R. 34 giugno 1955 e la concessione della bandiera;

VISTI gli atti prodotti a corredo della domanda stessa;

CONSIDERATA la fondatezza analitica della domanda;

VISTO il R.D. 7 Giugno 1943, n.652;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DECRETA:

In sostituzione dello stemma, di cui al citato D.C.G. 29 settembre 1936, è concesso alla Città di Agrigento, in provincia di Catania, uno stemma descritto come appresso:

STEMMA : di sesto, allo scoglio al grigio al murale, uscente dal fianco sinistro e dal mare di azzurro, fumoso di argento; esso scoglio sostiene il castello d'oro, murato di nero, torricellato di tre, la torre centrale più alta e più larga cincta dal liono d'oro, nascente, coronato all'istesso. Nella stessa, linguata e ornata, di rosso, afferrante con le zampe anteriori l'asta di nero della bandiera bifida e svolazzante a destra, di rosso, crociata d'oro; esso castello chiuso di nero, finestrato di oro dello stesso, tre finestre nelle torri, cinque nel corpo del castello, murato alla greca, il fregio di cinque, le torri ognuna di tre; il tutto accompagnato dalle lettere maiuscole A e G, d'oro, ordinate in fascia nel campo destro del capo, e la punta a dritta da tre fregioli di grigio al murale, uscenti dal mare in sbarra, con la scacchiatura nel resto dipingenti in banda l'annunzio storico della Città.

E' altresì confermato il seguente

GONFALONE : drappo di rosso, riccamente ornato di tiranti d'oro e caricato dello stemma sopra descritto con la troncatura centrata in oro, recante la denominazione della Città. Le parti di metallo ed i cordoni saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto rosso, con bullone dorato posto a spirale. Nella fessura sarà rappresentato lo stemma della Città e sul gambo stesso il nome. Ornata con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'oro.

E' inoltre concessa la seguente

BANDIERA : drappo di rosso, caricato dallo stemma civile. L'asta sarà ornata dalla crovata con nastri tricolorati dai colori nazionali.

Il presente Decreto sarà debitamente trascritto.

Data a **ROMA** Addì **27 FEB. 2009**

Giorgio Napolitano

SN

Nirio Piumini

Ricevuto nel REGISTRO ANALITICO dell'Ufficio Centrale della D.D.P. n. 09.078.3009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
Ufficio Organizzazione e Analisi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO CENTRALE GENERALE
Ufficio Organizzazione e Analisi



IL SOVRINTENDENTE
Dott. Vito Sciacca Pizzi

REGISTRO DEL REGISTRO DEI VIZI DOCUMENTI E STAMPA
dal 23.04.2009

Per ogni richiesta all'indirizzo
segreteria@presidenza.gov.it
o al numero
06.47.94.1111
Cons. Ann. Segret.

Il DIRETTORE
Cons. Ann. Segret.



Ilva Lepre

Ilva Lepre

"Aci-Reale, o Jaci, o Aci-Aquileia è una delle più grandi città di questa Valle [Val Demona]; conta circa 14.000 anime, ha molti edifici belli, strade regolari, e tutte le comodità della vita.

La sua posizione è fra le più favorevoli sulla costa orientale della Sicilia, e sul dolce pendio dei fianchi dell'Etna [...]

Vi si producono le migliori tele della Sicilia".

Michal Jan, conte di Borch, polacco, 1776

CENNI STORICI

L'attuale stemma di Acireale (FIG. 1), riconosciuto con D.P.R. del 27.02.2009, raffigura nella sua blasonatura emblemi e figure rappresentative della storia e delle tradizioni culturali di Acireale.

Nello stemma sono presenti le seguenti figure:

Castello:

sormontato da tre torri, così come lo troviamo nella maggior parte degli stemmi (della Cattedrale, del fercolo di S. Venera, ecc) e su antichi sigilli. Il Castello triturrato è simbolo araldico della casa reale *aragona-castiglia*, testimonianza della dominazione spagnola nell'Isola, ed emblema di Aci quale città demaniale. Esso è d'oro, merlato alla guelfa, aperto e finestrato di nero, con le torri anch'esse d'oro e finestrate di nero. Il Castello poggia su una roccia lavica, a ricordare le caratteristiche geologiche di tutto il territorio acese;

Leone d'oro:

coronato che esce dalla torre centrale sostenendo con le zampe anteriori il vessillo con croce d'oro;

Faraglioni:

tre faraglioni raffigurati in ordine decrescente, a destra del castello, si presentano smaltati di

grigio al naturale, così come la rocca sui cui posa il Castello.

Mare e campo azzurro:

con onde fluttuose d'argento;

Lettere A. G.:

a sancire il legame poetico-letterario con il mito del pastorello Aci e della ninfa Galatea;

Vessillo:

con asta nera, bifido e svolazzante a destra di colore rosso caricato dalla croce d'oro.

L'individuazione delle figure fondamentali dello stemma dell'antica Università di Aci (col termine *universitas* si indicava l'insieme degli abitanti di un territorio, che godevano di usi e diritti sulle terre comuni) è testimoniata a partire dall'inizio XV secolo (FIG. 2). E' proprio nei primi sigilli di Aci che ricorrono le figure salienti dello stemma cittadino. Così nel sigillo apposto ad un documento del 1592 compaiono i tre Faraglioni uscenti dal mare e il Castello con tre torri merlate, racchiuse dentro uno scudo, con la legenda *Redempta * fuit * 3 * austi * 4 * ind.* 1531* (FIG. 3).

Il Castello di origine bizantina, concesso nel 1092 dal conte Ruggero al vescovo abate di Catania Angerio insieme al suo territorio, divenne,

grazie alla politica edificatoria di Federico II, un importante baluardo del sistema difensivo del *Regnum Siciliae*, e allo stesso tempo simbolo storico identificativo dell'antica Aci.

I Faraglioni sono un aspetto inconfondibile e unico del paesaggio naturale nel quale si inserisce il Castello, area di interesse geologico e storico, ove era presente un insediamento greco-romano, (per alcuni storici Akis), e dove si svilupparono in epoca medievale gli insediamenti abitativi della contrada denominata Aquilia Vetere, che insisteva nella zona Reitana – Santa Venera al Pozzo – Capo Molini.

Le figure del Castello merlato e dei tre Faraglioni uscenti dal mare sono riconfermate nei sigilli successivi, mentre dopo il 1626, anno della realizzazione di un nuovo sigillo dell'Università, compaiono anche: il Leone coronato (presente nella casa reale di Spagna in Sicilia), la Bandiera reale, le iniziali A. G. d'oro.

Aci aveva già ottenuto la facoltà nel 1621 di sormontare il sigillo e lo stemma con la corona regia (come già era stato concesso ad altre città demaniali di Sicilia), a testimoniare la sua appartenenza al Demanio Regio dal 1531, anno in

cui si era riscattata dal dominio baronale (FIG. 3 e FIG. 4).

Come ricordato dallo storico e bibliotecario Sac. Vincenzo Raciti Romeo nel suo studio *Studio sullo stemma e gonfalone della Città di Acireale* (Acireale 1929), lo stemma è riprodotto graficamente sul frontespizio del *Liber Rubeus Privilegiorum Civitatis Acis* iniziato nel 1632 (FIG. 5), ove non compaiono né il Leone né le lettere A. G., mentre fu scolpito completo nel 1667 dall'artista messinese Placido Blandamonte per essere collocato sul portale barocco della Cattedrale: compaiono sullo sfondo le lettere A. G. (FIG. 6).

Lo stemma è presente nel corso dei secoli, oltre che negli atti ufficiali, nelle opere di pittori, scultori, argentieri, ecc.

Giacinto Platania (1612-1691) inserisce lo stemma coronato in basso in un quadro raffigurante Santa Venera, nominata Patrona della Città nel 1651 (FIG. 7 e FIG. 7a); Lo stemma compare anche alla base del busto di Santa Venera che fu realizzato nel 1655;

Uno stemma con i Faraglioni, il Castello col mastio merlato, la Bandiera rossa sostenuta dal Leone coronato, le iniziali A. G., sormonta la specchiera del XVIII secolo che faceva parte

dell'arredo del Palazzo di Città ed è conservata adesso nella Pinacoteca Zelantea (FIG. 8).

Nel corso dell'800 furono diverse le varianti dello stemma utilizzate per gli atti ufficiali pur mantenendo sempre le figure fondamentali (FIG. 9 e FIG. 10).

Lo stemma ufficiale fu poi approvato nel 1936 dal governo fascista completo del fascio Littorio, con decreto del 29 settembre (FIG. 11).

Successivamente il governo repubblicano del 26 giugno 1955 riconobbe il nuovo gonfalone della città (FIG. 12).

Il titolo di Città, ottenuto nel 2005, e lo stemma, così come riconosciuto nel 2009 sono il risultato di un percorso teso a recuperare e a valorizzare l'identità storica e culturale di Acireale.

Dott.ssa Maria Concetta Gravagno



FIG. 2

1416 - 1420 circa

Antico sigillo in piombo "Casale di Aquilia"

Collezione privata



FIG. 3



FIG. 4

1531



FIG. 5

1631 - Dal libro dei privilegi
"Liber Rubeus Privilegiorum Civitatis Acis"



FIG. 6

**1667 - Portale di Placido Blandamonte
Duomo di Acireale**



FIG. 7

1651 - Giacinto Platania, Santa Venera
(Società Mutuo Soccorso "Agostino Pennisi" Acireale)



FIG. 7a

1651 - *Giacinto Platania, Santa Venera (particolare)*
(Società Mutuo Soccorso "Agostino Pennisi" Acireale)



FIG. 8

*Fine '700 - Specchiera cittadina
Pinacoteca Zelantea - Acireale*



FIG. 9

1840



FIG. 10

1870



FIG. 11

dal 1936 al 1943



FIG. 12

dal 26 giugno 1955



FIG. 13

dal 1944 al 1956



FIG. 14

1992 - Bozzetto dello stemma della Città di Acireale realizzato dall' Ing. Aldo Scaccianoce e proposto all'ufficio Onoreficenza e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri

ALTRI SIGILLI



1626



1628



1630



1840 - 1860

ALTRI SIGILLI



1900



1900



1900



1900

ALTRI SIGILLI



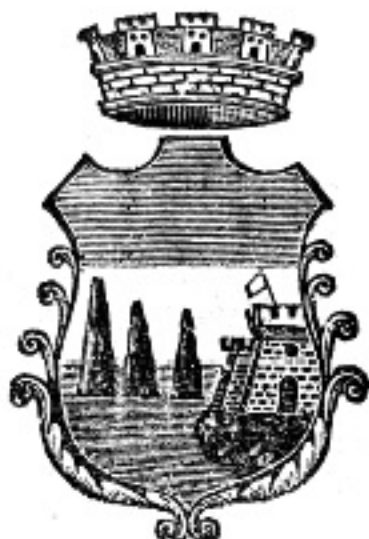
1900



1900



1900



1900

ALTRI SIGILLI



1900



1900



1848

Emanuele Grasso
(olio su tela)



1863

Amato Amati

Dizionario corografico dei comuni d'Italia

ALTRI SIGILLI



Palazzo di Città



Berlina del Senato Acese



*Fermaglio da piviale
appartenente a
Mons. G. B. Arista
Vescovo di Acireale*



*Cancello in ferro battuto
Villa Belvedere*

ANNULLI MARCOFILILI



Si ringraziano quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opuscolo, in particolare:

*la dott.ssa **Maria Concetta Gravagno**
direttrice della Biblioteca Zelantea di Acireale
e dell'Archivio Storico Comunale*

*il presidente **Rosario Bottino**
e i soci collezionisti dell'Associazione Filatelica e Numismatica Acese*

*il consigliere **Simona Postiglione**
presidente della IV Commissione Cultura*

Stampa Massimino - Acireale
Finito di stampare nel mese di Novembre 2024

TIRATURA N. 200 COPIE